

# Il sistema delle **rilevazioni contabili** nelle imprese in funzionamento

Giuseppe Paolone • Francesco De Luca  
Barbara Iannone • Simona Astolfi

Nuova Università



sistemi editoriali



Gruppo Editoriale  
Esselibri Simone

Copyright © 2005 Esselibri S.p.A.  
Via F. Russo, 33/D  
80123 Napoli

Tutti i diritti riservati.  
È vietata la riproduzione anche parziale  
e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione  
scritta dell'editore.

Per citazioni e illustrazioni di competenza altrui, riprodotte in questo libro, l'editore è a disposizione degli aventi diritto. L'editore provvederà, altresì, alle opportune correzioni nel caso di errori e/o omissioni a seguito della segnalazione degli interessati.

Prima edizione: novembre 2005  
SEU3 - Il sistema delle rilevazioni contabili nelle imprese in funzionamento  
ISBN 88-513-0331-2

Ristampe

8	7	6	5	4	3	2	1		2005	2006	2007	2008
---	---	---	---	---	---	---	---	--	------	------	------	------

Questo volume è stato stampato presso:  
Grafitalia  
Via Censi dell'Arco, 25 - Cercola (NA)

**Nuova Università**  **sistemi** editoriali 

Coordinamento redazionale: *Ciro Iacone*

Redazione: *Angelo Battagli, Ciro Iacone*

Grafica di copertina: *Gianfranco De Angelis*

Impaginazione: *Antonio Nocera, Lella Molino*

*Per conoscere le nostre novità editoriali consulta il sito internet: [www.sistemieditoriali.it](http://www.sistemieditoriali.it)*

## **Presentazione della Collana di Economia e Management**

La Collana “Economia e Management” si propone di offrire un prodotto editoriale che miri a soddisfare le esigenze conoscitive delle varie aree che definiscono il sistema aziendale e, nel contempo, che sia strumento – rigoroso, agile e pragmatico – di lettura, di analisi e di studio.

Le monografie della Collana intendono, in altri termini, rispondere alla necessità di fornire idonea documentazione attraverso la meticolosa ricognizione teorico-metodologica, presupposto necessario per l’esame dei contenuti in chiave operativa delle varie tematiche che si ritiene di affrontare.

L’iniziativa nasce dalla diffusa opinione che gli argomenti a contenuto scientifico – e pertanto prevalentemente teorico – siano di difficile trattazione in un approccio volto alla comprensione degli accadimenti aziendali da parte di chi sia privo di solide basi teorico-culturali.

I lavori che andranno a comporre tale Collana presentano la caratteristica di esprimere un contenuto scientifico, circostanziato e completo, semplificando però la complessità dei concetti e del lessico, ricorrendo ad un linguaggio chiaro e comprensibile.

Obiettivo della Collana è coniugare le due culture – quella umanistica di base e quella pragmatica ed empirica – in un approccio che, senza penalizzare l’approfondimento teorico, offra uno strumento operativo utile a quanti studiano, agiscono ed intervengono in contesti organizzativi professionali, manageriali e imprenditoriali.

In sintesi, il pregio della Collana – che nasce dalla stretta collaborazione di studiosi, accademici e non, dei settori rappresentativi del variegato mondo delle imprese – è quello di trattare temi di cultura generale, di approcci organizzativi, di argomenti professionali, di strategie operative, in una prospettiva interdisciplinare scrupolosa ma, nel contempo, facilmente fruibile tanto in chiave di studio che di consultazione.

I vari Autori chiamati a fornire il loro contributo sono tutti orientati al perseguimento dell’obiettivo di creare le premesse affinché il “governo” dell’azienda possa essere osservato, descritto, esaminato e compreso sia da coloro che ne fanno oggetto di studio – per il miglioramento delle conoscenze e per la ricerca di nuovi modelli – sia da coloro che si confrontano quotidianamente nella realtà operativa. La Collana, in definitiva, vuole essere strumento agile, di supporto per una efficace didattica, puntuale, per una fruttuosa ricerca, e aderente alla realtà, per agevolare l’operatore nell’affrontare e portare a soluzione i problemi che si pongono alla sua attenzione durante il faticoso percorso che caratterizza l’attività dell’impresa.

Colgo l'occasione per ringraziare la Casa Editrice che ha voluto accogliere, tra le sue prestigiose ed efficaci opere, anche quelle della Collana, e tutti gli Autori che riterranno di fornire il proprio contributo di esperienza e di competenza per il successo dell'iniziativa.

*Giuseppe Paolone*

# Il sistema informativo aziendale e le rilevazioni quantitative

di Giuseppe Paolone

## 1.1 La concezione sistemica dell'azienda: il subsistema informativo

L'evoluzione degli studi economico-aziendali ha da tempo condotto alla concezione dell'azienda quale "sistema di forze economiche", definibile dagli elementi che lo compongono e, soprattutto, dai legami e dalle correlazioni che tra di essi vengono ad instaurarsi.

Le principali *caratteristiche* distintive del *sistema-azienda* sono state ravvisate, come noto, nelle seguenti:

- *unità*, poiché esso può trovare i propri caratteri distintivi solo nella considerazione globale degli elementi che lo costituiscono e dei vincoli esistenti. L'unità può essere intesa anche quale possibilità di individuare dei confini di demarcazione tra il sistema-azienda ed il sistema-ambiente, definendo chiaramente l'insieme degli elementi a ciascuno di essi appartenenti, rendendo in tal modo distinguibile il primo dal secondo;
- *autonomia*, dato che è nettamente distaccato dai soggetti che lo compongono;
- *individualità*, in quanto si caratterizza per il perseguimento di finalità proprie, distinte da quelle dei soggetti ad esso appartenenti;
- *circolarità*, poiché rinnova continuamente il proprio processo produttivo attraverso una continua rigenerazione ed autogenerazione delle risorse in esso impiegate;
- tendenziale *omeostasi*, in quanto orientato alla sua continuazione attraverso il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico, seppur probabilistico ed instabile;
- *chiusura operativa*, poiché le condizioni del proprio sviluppo possono essere definite al suo interno, su cui peraltro influiscono i risultati del proprio operare;
- *apertura all'ambiente* esterno, in quanto da essa trae le risorse necessarie per alimentare il proprio ciclo vitale.

Il sistema-azienda, pertanto, non può essere definito dal mero accostamento delle parti che lo compongono, ma, al contrario, trova una piena specificazione solo

nella coordinazione dei “particolari” in cui è scomponibile e nei rapporti di interconnessione da cui questi ultimi sono interessati.

Il riconoscimento dell'unitarietà dei fenomeni aziendali può consentire, solo al fine di agevolarne lo studio, una scomposizione del sistema secondo alternativi criteri; fra questi, particolarmente utile ai fini dell'indagine risulta la classificazione dei peculiari *momenti* dell'operare aziendale.

Si perviene, in tal modo, alla individuazione di due distinti subsistemi: quello *operativo* e quello *informativo*, ulteriormente scomponibili in subsistemi di ordine inferiore; in particolare, il subsistema operativo può essere suddiviso nei due collegati subsistemi *organizzativo* e *gestionale*.

Brevemente, mentre il subsistema organizzativo è preposto alla individuazione delle coordinazioni ottimali tra le risorse disponibili e quello gestionale è relativo al coordinamento delle operazioni attraverso le quali si esplica l'attività aziendale, il *subsistema informativo* ha per oggetto la produzione di un flusso continuo di informazioni volto ad orientare sia l'organizzazione che la gestione, vale a dire l'operatività aziendale.

In estrema sintesi, il processo di produzione delle informazioni che viene svolto all'interno del subsistema informativo può essere descritto mediante la sua articolazione nelle seguenti fasi:

1. *raccolta di dati grezzi*, laddove un dato grezzo è semplicemente la descrizione non elaborata di un evento; i dati grezzi sono reperibili all'interno dell'azienda, nelle sue diverse aree funzionali (o negli archivi aziendali), ovvero all'esterno di essa;
2. *selezione ed elaborazione dei dati*, con una prima eliminazione di quelli irrilevanti (o inutili) per il processo informativo; viceversa, i dati utili vengono avviati all'archiviazione, ovvero elaborati con ricorso a procedure predefinite basate sia su metodi contabili che extracontabili (o matematico-statistici);
3. *selezione delle informazioni grezze* ottenute, loro eventuale integrazione e conseguente trasformazione in *informazioni elaborate* che vengono avviate all'archiviazione, ovvero comunicate all'esterno, oppure trasmesse alle diverse aree operazionali al fine di consentire l'assunzione di decisioni e la realizzazione di azioni; l'informazione elaborata, infatti, rappresenta una sintesi dei fatti e può essere già posta a fondamento di un processo decisorio, ovvero può essere ulteriormente aggregata fino ad ottenere un'informazione complessa;
4. *misurazione del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi*, a seguito delle azioni intraprese, con conseguente raccolta di dati grezzi dalla fonte interna, con cui viene riavviato il ciclo.

Schematicamente, il processo informativo può essere rappresentato nel modo seguente (Fig. 1).

L'articolazione del processo informativo rende evidente la necessità di strutturare il subsistema informativo in piena aderenza a quello operativo, poiché il flusso informativo trae origine dai processi organizzativi e gestionali ed è finalizzato a produrre le informazioni necessarie per il loro svolgimento.

L'impianto ed il funzionamento del subsistema informativo richiedono, pertanto, una chiara individuazione delle esigenze informative da soddisfare; solo dopo aver definito le informazioni necessarie si può procedere alla individuazione congiunta sia dei dati grezzi da raccogliere, sia delle procedure da attivare (*raccolta dei dati, archiviazione, trattamento, comunicazione*), sia delle risorse, umane e materiali, necessarie per lo svolgimento dell'intero processo.

Naturalmente, la particolare configurazione che si intende attribuire al subsistema informativo non può prescindere da un generale giudizio di economicità che rapporti l'utilità delle informazioni ottenibili al relativo costo di produzione delle stesse.

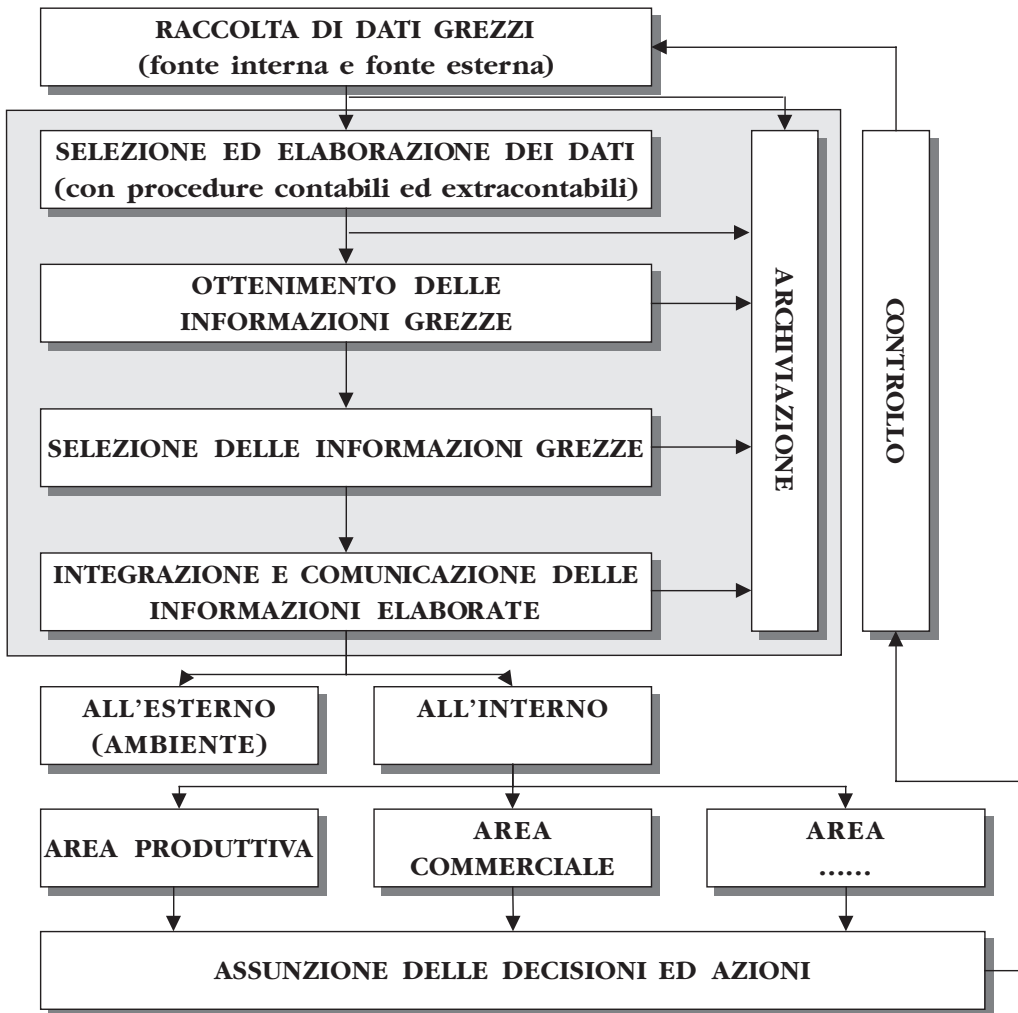


Figura 1 – La struttura del subsistema informativo

Ne deriva che i principali requisiti richiedibili ad un *sistema informativo avanzato* possono essere definiti in termini di:

- *economicità*, intesa quale capacità di produrre un flusso informativo nei limiti di un accettabile rapporto costi-benefici;
- *efficacia*, intesa quale capacità di produrre ed inviare le informazioni idonee alle diverse aree operative in tempo utile per supportare il processo decisionale;
- *affidabilità*, riferita alle informazioni prodotte che devono presentare un elevato livello di attendibilità unitamente ad un soddisfacente grado di completezza.

Conseguentemente, un sistema informativo strutturato razionalmente deve caratterizzarsi anche per un elevato grado di *flessibilità* e di *elasticità* nell'adeguamento alle mutevoli configurazioni del sistema operativo, mostrando una pronta capacità di adattamento alle nuove condizioni interne ed esterne all'azienda.

## 1.2 Le rilevazioni quantitative d'azienda

La produzione di un flusso informativo adeguato si basa, come visto in precedenza, sulla rilevazione dei dati grezzi espressivi delle grandezze aziendali ed ambientali e sulla elaborazione e classificazione delle relative informazioni.

Da una prima analisi, anche superficiale, appare evidente come gli aspetti qualitativi della vita aziendale e dell'ambiente in cui essa opera non sono tutti traducibili in termini quantitativi; pertanto, il processo informativo prende avvio dalla raccolta non solo di dati quantizzabili, ma anche di elementi qualitativi; analogamente, non sempre le informazioni prodotte potranno essere comunicate attraverso un linguaggio quantitativo.

Pertanto, all'interno del sistema informativo è possibile individuare un ulteriore sottosistema, il *sottosistema delle rilevazioni quantitative*, avente ad oggetto l'osservazione e la misurazione delle sole grandezze aziendali quantizzabili.

La rilevazione quantitativa delle grandezze aziendali ed ambientali può essere adeguatamente svolta solo dopo aver chiaramente definito le procedure operative e le metodologie utilizzabili.

In merito al primo punto, è necessario definire le modalità secondo le quali si deve procedere nei diversi momenti del processo informativo; ciò si realizza in fase di progettazione e di successivo adeguamento del sistema informativo.

Viceversa, in merito al secondo aspetto, è necessario prescegliere il metodo di rilevazione da adottare; tradizionalmente, i metodi di rilevazione quantitativa vengono distinti in due grandi categorie: *metodi contabili*, basati sull'utilizzo del *conto* quale *strumento di rilevazione*, e *metodi extra-contabili*, ossia basati sull'impiego di *strumenti matematico-statistici*.



Le rilevazioni contabili vengono a loro volta distinte in:

- *rilevazioni originarie*, che consistono essenzialmente nella preparazione di documenti contenenti dati che costituiscono il punto di partenza per successive rilevazioni ed elaborazioni. Alcuni esempi di rilevazioni originarie possono essere rappresentati dalla emissione di fatture, di ordini di acquisto etc., ossia di documenti che saranno oggetto di ulteriori rilevazioni;
- *rilevazioni elementari*, che si risolvono in semplici annotazioni di determinati fatti gestionali. Tali rilevazioni sono prevalentemente *descrittive* e svolgono perlopiù una funzione classificatoria e propedeutica per ulteriori rilevazioni ed elaborazioni dei dati in esse contenuti. Esempi di rilevazioni elementari sono costituiti dalla compilazione della prima nota, oppure dalla rilevazione inventariale, oppure ancora dall'aggiornamento dello scadenza-rio degli effetti;
- *rilevazioni sistematiche*, relative alla determinazione e misurazione di un oggetto complesso e, pertanto, coordinate sistemicamente. Un esempio di rilevazioni sistematiche è sicuramente costituito dalla *contabilità generale*.

Da ultimo, le rilevazioni attuate con strumenti matematico-statistici consistono essenzialmente nella ripresa e nella elaborazione dei dati, sia di quelli grezzi che di quelli contenuti nelle rilevazioni originarie, elementari e sistematiche, e nel loro trattamento con metodi statistici. Le *rilevazioni statistiche* possono essere distinte in *interne*, se riguardano fenomeni aziendali (ad esempio, l'elaborazione di tabelle, di numeri indici relativi alla produzione o ai rendimenti dei fattori etc.), ed *esterne*, se collegate a fenomeni ambientali (ad esempio, la rappresentazione degli andamenti dei prezzi, le previsioni di mercato etc.).

### 1.3 La contabilità generale e le contabilità speciali esecutive

La *contabilità generale* è un insieme di rilevazioni sistematiche che ha come obiettivo principale la determinazione analitica del reddito attribuibile ad un periodo amministrativo e del collegato capitale netto di funzionamento; essa, pertanto, investe l'intera gestione aziendale, osservando ed interpretando le singole operazioni secondo sistemi di analisi predefiniti e rilevandone i relativi valori con metodologie contabili.

Le rilevazioni di contabilità generale soddisfano, infatti, l'imprescindibile esigenza, avvertita da qualsiasi unità aziendale, della *determinazione del reddito* attribuibile ad un precisato periodo; così, stabilita l'ampiezza temporale del *periodo amministrativo* di riferimento (generalmente l'anno solare), l'insieme delle operazioni poste in essere dall'azienda, nell'*esercizio*, viene osservato ed analizzato secondo un prescelto *sistema di interpretazione dei fatti gestionali*, operandone una sistematica ed ordinata rilevazione quantitativa realizzata grazie all'applicazione di un predefinito *metodo contabile*.

La determinazione del reddito attribuibile al periodo implica la contestuale misurazione del capitale netto di funzionamento di fine periodo, essendo le due grandezze inscindibilmente correlate.

A tal fine, le rilevazioni di contabilità generale investono l'intera gestione aziendale, rilevando le conseguenze di tutte le operazioni che influiscono sulla formazione del reddito di periodo, ovvero sulla configurazione assunta dal capitale netto di fine periodo.

In tal modo, attraverso le rilevazioni di contabilità generale è possibile soddisfare direttamente anche le esigenze conoscitive riguardanti il continuo *controllo dei movimenti monetari e finanziari* della gestione.

La configurazione del *capitale netto di funzionamento* richiede, infatti, la costante rilevazione degli elementi che lo compongono, fra cui quelli aventi la natura del denaro, dei crediti e dei debiti; in tal senso, la contabilità generale determina continuamente il valore assunto da tali grandezze, operandone una costante verifica e fornendo informazioni utili per orientare le decisioni di politica finanziaria. In via subordinata al perseguimento dei ricordati finalismi conoscitivi, le rilevazioni in questione pervengono anche all'ottenimento di informazioni che possono utilmente essere oggetto di successive elaborazioni orientate al soddisfacimento di esigenze conoscitive che esulano dall'ambito della contabilità generale.

La determinazione del reddito attribuibile al periodo comporta, infatti, la misurazione specifica dei suoi componenti, positivi e negativi; così, la disponibilità di precise determinazioni riguardanti le voci di costo e di ricavo agevola l'impiego di altri sistemi di rilevazione contabile, limitati nell'oggetto, quali, ad esempio, quelli riguardanti il controllo dei costi, la determinazione dei costi di prodotto etc. Questi altri sistemi di rilevazione contabile, che sovente vengono contrapposti alla contabilità generale, prendono il nome di *contabilità speciali esecutive* e si caratterizzano, oltre che per una minore estensione dell'oggetto, anche per il perseguimento di finalismi conoscitivi particolari.

Nell'ambito delle contabilità speciali esecutive viene ricondotta la c.d. *contabilità industriale*, il cui oggetto di osservazione è circoscritto ai processi produttivi, mentre i finalismi conoscitivi perseguiti si limitano all'ottenimento di informazioni orientate al relativo processo decisionale e al controllo dei costi.

Le rilevazioni di contabilità industriale possono essere operate sia contabilmente che extracontabilmente, caratterizzandosi secondo diverse modalità di collegamento con quelle di contabilità generale.

Altri esempi di contabilità speciali esecutive sono rappresentati dalla *contabilità di magazzino*, finalizzata al continuo controllo delle giacenze di beni, dalla *contabilità degli impianti*, e da altre; infine, l'attivazione di alcune contabilità speciali esecutive può essere imposta da norme, per lo più fiscali, che disciplinano la tenuta di particolari registri contabili; si fa riferimento, ad esempio, alla *contabilità Iva*, alla *contabilità dei cespiti ammortizzabili*, alla *contabilità del personale* etc.

# Indice delle figure e delle tabelle e indice degli esempi



## Indice delle Figure e delle Tabelle

Figura 1 – <i>La struttura del subsistema informativo</i> .....	Pag.	7
Figura 2 – <i>Ciclo dei finanziamenti attinti a titolo di proprietà</i> .....	»	12
Figura 3 – <i>Ciclo dei finanziamenti attinti a titolo di prestito</i> .....	»	13
Figura 4 – <i>Il ciclo della produzione</i> .....	»	16
Figura 5 – <i>Ciclo della produzione nell'ipotesi di ricavi conseguiti in via anticipata</i> .....	»	18
Figura 6 – <i>Ciclo dei finanziamenti concessi</i> .....	»	18
Figura 7 – <i>Schema globale dell'attività dell'impresa</i> .....	»	20
Figura 8 – <i>Quadro di sintesi delle variazioni</i> .....	»	21
Figura 9 – <i>Schema delle variazioni</i> .....	»	26
Figura 10 – <i>Struttura del reddito di un periodo intermedio (<math>t_x - t_{x+1}</math>)</i> ..	»	33
Figura 11 – <i>Struttura del capitale al termine di un periodo intermedio</i>	»	35
Figura 12 – <i>Rappresentazione sintetica della struttura del conto</i> .....	»	39
Figura 13 – <i>Conto a sezioni divise e contrapposte</i> .....	»	40
Figura 14 – <i>Conto a sezioni divise e accostate</i> .....	»	40
Figura 15 – <i>Conto a sezioni divise e accostate con saldi periodici</i> .....	»	40
Figura 16 – <i>Conto a forma scalare</i> .....	»	41
Figura 17 – <i>Schema generale di funzionamento dei conti</i> .....	»	43
Figura 18 – <i>Quadro di sintesi delle variazioni e funzionamento dei conti</i> .....	»	46
Figura 19 – <i>Libro giornale</i> .....	»	47
Figura 20 – <i>La classificazione delle scritture</i> .....	»	56
Figura 21 – <i>Schema di bilancio di verifica</i> .....	»	220
Tabella 1 – <i>Metodi di valutazione ammessi per le partecipazioni iscritte in bilancio sia tra le Immobilizzazioni finanziarie che nell'Attivo circolante</i> .....	»	186
Tabella 2 – <i>Trattamento fiscale dei dividendi percepiti</i> .....	»	188

**Indice degli Esempi**

Esempio 3.1:	<i>Accensione di un debito di finanziamento</i> .....	Pag.	48
Esempio 3.2:	<i>Acquisto di materie prime</i> .....	»	48
Esempio 3.3:	<i>Vendita di prodotti finiti e sottoprodotti</i> .....	»	49
Esempio 3.4:	<i>Fideiussioni ricevute da terzi</i> .....	»	51
Esempio 3.5:	<i>Sconto di effetti commerciali</i> .....	»	51
Esempio 3.6:	<i>Trasferimento di semilavorati in c/lavorazione</i> .....	»	52
Esempio 3.7:	<i>Ricevimento merci in lavorazione</i> .....	»	52
Esempio 4.1:	<i>Conferimento di denaro in impresa individuale</i> .....	»	58
Esempio 4.2:	<i>Conferimento di denaro in società di persone</i> .....	»	59
Esempio 4.3:	<i>Conferimento di denaro in società per azioni</i> .....	»	60
Esempio 4.4:	<i>Conferimento di beni in società per azioni</i> .....	»	62
Esempio 4.5:	<i>Sostentimento di costi di impianto</i> .....	»	64
Esempio 5.1:	<i>Apertura di credito in c/c</i> .....	»	67
Esempio 5.2:	<i>Anticipazione garantita</i> .....	»	68
Esempio 5.3:	<i>Mutuo passivo</i> .....	»	70
Esempio 5.4:	<i>Prestito obbligazionario</i> .....	»	72
Esempio 5.5:	<i>Rimborso di un P.O. in unica soluzione</i> .....	»	74
Esempio 5.6:	<i>Rimborso di un P.O. mediante estrazione a sorte</i> .....	»	75
Esempio 5.7:	<i>Rimborso di un P.O. tramite acquisto sul mercato</i> .....	»	76
Esempio 5.8:	<i>Prestito obbligazionario convertibile</i> .....	»	77
Esempio 6.1:	<i>Acquisti imponibili Iva</i> .....	»	83
Esempio 6.2:	<i>Acquisto con costi accessori</i> .....	»	84
Esempio 6.3:	<i>Resi di beni</i> .....	»	85
Esempio 6.4:	<i>Errori di fatturazione (imponibile Iva)</i> .....	»	86
Esempio 6.5:	<i>Errori di fatturazione (importo Iva)</i> .....	»	86
Esempio 6.6:	<i>Sconto</i> .....	»	87
Esempio 6.7:	<i>Concessione di premi</i> .....	»	88
Esempio 6.8:	<i>Concessione di abbuoni</i> .....	»	88
Esempio 6.9:	<i>Scheda carburante</i> .....	»	89
Esempio 6.10:	<i>Anticipi a fornitori</i> .....	»	90
Esempio 6.11:	<i>Acquisto servizi imponibili Iva</i> .....	»	92
Esempio 6.12:	<i>Acquisizione di servizi soggetti a ritenuta d'acconto</i> ..	»	93
Esempio 6.13:	<i>Acquisto immobilizzazioni fuori campo Iva</i> .....	»	96
Esempio 6.14:	<i>Acquisto immobilizzazioni</i> .....	»	96
Esempio 6.15:	<i>Costruzione in economia</i> .....	»	97
Esempio 6.16:	<i>Acquisto in leasing</i> .....	»	100

Esempio 6.17:	<i>Riscatto del bene in leasing</i> .....	Pag. 101
Esempio 6.18:	<i>Acquisto in leasing (metodo finanziario)</i> .....	» 102
Esempio 6.19:	<i>Ammortamento</i> .....	» 104
Esempio 6.20:	<i>Dismissione tramite vendita (con rilevazione di una plusvalenza)</i> .....	» 105
Esempio 6.21:	<i>Dismissione tramite vendita (con rilevazione di una minusvalenza)</i> .....	» 106
Esempio 6.22:	<i>Dismissione tramite permuta</i> .....	» 106
Esempio 6.23:	<i>Immobilizzazioni immateriali</i> .....	» 108
Esempio 6.24:	<i>Acquisto di materie prime in paesi extracomunitari</i> ..	» 109
Esempio 7.1:	<i>Vendita di merci con applicazione di uno sconto</i> .....	» 112
Esempio 7.2:	<i>Vendita di merci con applicazione di uno sconto e pagamento dilazionato</i> .....	» 113
Esempio 7.3:	<i>Vendita di prodotti finiti soggetta ad Iva con rilevazione di rimborsi spese</i> .....	» 114
Esempio 7.4:	<i>Vendita di prodotti finiti soggetta ad Iva con accettazione di effetti</i> .....	» 115
Esempio 7.5:	<i>Operazione di vendita esente da Iva</i> .....	» 116
Esempio 7.6:	<i>Vendita di prodotti finiti in paesi extracomunitari</i> ....	» 116
Esempio 7.7:	<i>Resi su vendite per mancata conformità all'ordine</i> ....	» 118
Esempio 7.8:	<i>Errori di fatturazione</i> .....	» 118
Esempio 7.9:	<i>Gli anticipi da clienti</i> .....	» 119
Esempio 8.1:	<i>Acquisto di beni soggetto a Iva</i> .....	» 131
Esempio 8.2:	<i>Acquisto di servizi soggetto ad Iva</i> .....	» 132
Esempio 8.3:	<i>Vendita di beni soggetto a Iva</i> .....	» 132
Esempio 8.4:	<i>Erogazione di servizi soggetta ad Iva</i> .....	» 133
Esempio 8.5:	<i>Liquidazione periodica dell'Iva</i> .....	» 133
Esempio 8.6:	<i>Acquisto di beni non imponibile ai fini Iva</i> .....	» 134
Esempio 8.7:	<i>Vendita di beni non imponibile ai fini Iva</i> .....	» 135
Esempio 8.8:	<i>Acquisto servizi non imponibile ai fini Iva</i> .....	» 135
Esempio 8.9:	<i>Erogazione di servizi non imponibile ai fini Iva</i> .....	» 135
Esempio 8.10:	<i>Acquisto di beni esente dall'applicazione Iva</i> .....	» 136
Esempio 8.11:	<i>Vendita di beni esente dall'applicazione Iva</i> .....	» 136
Esempio 8.12:	<i>Acquisto di servizi esente dall'applicazione dell'Iva</i> ...	» 136
Esempio 8.13:	<i>Acquisto di beni con Iva indetraibile</i> .....	» 137
Esempio 8.14:	<i>Acquisto di servizi con Iva indetraibile</i> .....	» 137
Esempio 8.15:	<i>Acquisto di beni escluso dall'applicazione Iva</i> .....	» 138
Esempio 8.16:	<i>Pagamento delle retribuzioni</i> .....	» 141
Esempio 8.17:	<i>Calcolo e accantonamento quota TFR</i> .....	» 143
Esempio 8.18:	<i>Cessazione rapporto di lavoro</i> .....	» 144
Esempio 8.19:	<i>Fiscalizzazione oneri sociali</i> .....	» 146
Esempio 8.20:	<i>Anticipi in conto retribuzione</i> .....	» 147
Esempio 8.21:	<i>Anticipi in conto spese da regolare</i> .....	» 148

Esempio 8.22: <i>Anticipi in conto TFR</i> .....	Pag. 149
Esempio 8.23: <i>Compensi in natura</i> .....	» 150
Esempio 8.24: <i>Emissione effetti passivi</i> .....	» 153
Esempio 8.25: <i>Rinnovo cambiali passive</i> .....	» 154
Esempio 8.26: <i>Girata o cessione di cambiali attive</i> .....	» 154
Esempio 8.27: <i>Emissione effetti attivi</i> .....	» 155
Esempio 8.28: <i>Incasso effetti attivi con clausola al “dopo incasso”</i> ....	» 157
Esempio 8.29: <i>Incasso effetti con clausola “salvo buon fine”</i> .....	» 158
Esempio 8.30: <i>Effetti presentati allo sconto</i> .....	» 160
Esempio 8.31: <i>Rinnovo cambiali in portafoglio</i> .....	» 161
Esempio 8.32: <i>Effetti protestati</i> .....	» 162
Esempio 8.33: <i>Maturity factoring</i> .....	» 165
Esempio 8.34: <i>Conventional factoring pro-soluto</i> .....	» 166
Esempio 8.35: <i>Conventional factoring pro-solvendo</i> .....	» 167
Esempio 8.36: <i>Aumento di capitale sociale con emissione di nuove azioni a pagamento</i> .....	» 171
Esempio 8.37: <i>Aumento di capitale sociale tramite emissione di nuo- ve azioni con apporto di beni</i> .....	» 172
Esempio 8.38: <i>Aumento virtuale di capitale mediante l'utilizzo della riserva straordinaria</i> .....	» 174
Esempio 8.39: <i>Aumento gratuito di capitale mediante rivalutazione monetaria</i> .....	» 174
Esempio 8.40: <i>Riduzione reale di capitale sociale per recesso di un socio</i> .....	» 176
Esempio 8.41: <i>Riduzione reale di capitale per esuberanza</i> .....	» 177
Esempio 8.42: <i>Copertura delle perdite</i> .....	» 180
Esempio 8.43: <i>Destinazione dell'utile d'esercizio</i> .....	» 181
Esempio 8.44: <i>Concessione di prestito</i> .....	» 183
Esempio 8.45: <i>Acquisto di partecipazioni sul mercato</i> .....	» 190
Esempio 8.46: <i>Sottoscrizione di azioni di nuova emissione</i> .....	» 190
Esempio 8.47: <i>Vendita di partecipazioni</i> .....	» 191
Esempio 8.48: <i>Valutazione delle partecipazioni. Criterio del costo</i> ....	» 191
Esempio 8.49: <i>Valutazione delle partecipazioni. Criterio del patrimo- nio netto</i> .....	» 192
Esempio 8.50: <i>Incasso di dividendi</i> .....	» 195
Esempio 8.51: <i>Acquisto di azioni proprie a fine di successiva riven- dita</i> .....	» 198
Esempio 8.52: <i>Acquisto di Partecipazioni. Metodo a “costi e costi”</i> ...	» 199
Esempio 8.53: <i>Acquisto di Partecipazioni. Metodo a “costi, ricavi e rimanenze”</i> .....	» 200
Esempio 8.54: <i>Acquisto di BOT</i> .....	» 201
Esempio 8.55: <i>Pronti contro termine</i> .....	» 205
Esempio 8.56: <i>IRES</i> .....	» 213



Esempio 8.57: <i>IRAP</i> .....	Pag.	214
Esempio 8.58: <i>Imposte anticipate e differite</i> .....	»	215
Esempio 9.1: <i>Fatture da ricevere</i> .....	»	222
Esempio 9.2: <i>Fatture da emettere</i> .....	»	222
Esempio 9.3: <i>Interessi passivi</i> .....	»	223
Esempio 9.4: <i>TFR</i> .....	»	224
Esempio 9.5: <i>Fitti attivi</i> .....	»	224
Esempio 9.6: <i>Fitti passivi</i> .....	»	225
Esempio 9.7: <i>Prestito obbligazionario</i> .....	»	226
Esempio 9.8: <i>Affitto fabbricati</i> .....	»	227
Esempio 9.9: <i>Prestito obbligazionario (risconto disaggio)</i> .....	»	227
Esempio 9.10: <i>Rimanenze finali</i> .....	»	229
Esempio 9.11: <i>Variazione delle rimanenze</i> .....	»	229
Esempio 9.12: <i>Ammortamento</i> .....	»	231
Esempio 9.13: <i>Svalutazione crediti</i> .....	»	231
Esempio 9.14: <i>Storno di costi e ricavi provenienti dal precedente esercizio</i> .....	»	236

Collana di  
“Economia e Management”

*diretta da Giuseppe Paolone*

1. GIUSEPPE PAOLONE, *I principi dell'economia aziendale, applicabili alle varie realtà operative*, in corso di pubblicazione.
2. GIUSEPPE PAOLONE, *I principi della ragioneria, riferibili alle varie procedure di rilevazione*, in corso di pubblicazione.
3. GIUSEPPE PAOLONE - FRANCESCO DE LUCA - BARBARA IANNONE - SIMONA ASTOLFI, *Il sistema delle rilevazioni contabili nelle imprese in funzionamento*, 2005, pp. 256.
4. GIUSEPPE PAOLONE - CLAUDIA SALVATORE - MICHELE BORGIA - CLAUDIO STRUZOLINO - ROSAMARIA VOLTARELLA - CLAUDIA DEL GESSO, *Casi aziendali di contabilità generale*, in corso di pubblicazione.